



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura
Servizio produzioni

L. 313/2004 – DISCIPLINA DELL'APICOLTURA

AZIONE 10.10 – AIUTI ALL'ALLEVAMENTO APISTICO E AL NOMADISMO

*INTERVENTO: AMMODERNAMENTO DELLE SALE SMIELATURA E DEI LOCALI PER IL
CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI APISTICI*

**DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE ED IL FINANZIAMENTO
DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

INDICE

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO
2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - A) Disposizioni comunitarie
 - B) Disposizioni nazionali
 - C) Disposizioni regionali
3. RISORSE FINANZIARIE E INTENSITA' DELL'AIUTO
4. MASSIMALE DEL CONTRIBUTO
5. MODALITA' DI FINANZIAMENTO
6. CRITERI DI AMMISSIBILITA ED ESCLUSIONE
 - A) Localizzazione dell'intervento
 - B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità
 - C) Esclusioni specifiche
7. TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI
8. CRITERI DI VALUTAZIONE
9. SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
10. SPESE AMMISSIBILI
11. PROCEDURE OPERATIVE
 - A) Iscrizione all'anagrafe regionale delle aziende agricole
 - B) Presentazione delle Domande di finanziamento
 - C) Graduatoria delle Domande di finanziamento
 - D) Presentazione progetto
 - E) Istruttoria, approvazione e finanziamento del progetto
 - F) Proroghe
 - G) Varianti
 - H) Revoche
 - I) Liquidazione finale
12. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO
13. LE SCADENZE
14. DISPOSIZIONI FINALI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO

A livello nazionale il settore dell'apicoltura è regolamentato dalla Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura".

La norma riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale, utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale in quanto finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche.

In adempimento di quanto previsto all'articolo 5 della suddetta Legge n. 313/2004 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) d'intesa con le Regioni e con le Organizzazioni Professionali Agricole ha provveduto ad adottare un Documento Programmatico contenente gli indirizzi e il coordinamento delle attività (Azioni) per il settore apistico.

Obiettivo generale è quello di mantenere e sviluppare il settore dell'apicoltura per i vantaggi che da essa ne derivano all'agricoltura, all'ambiente e alla società, assicurando la redditività e la competitività del settore medesimo.

Tra le Azioni individuate allo scopo figura l'Azione 10.10 "Aiuti all'allevamento apistico e al nomadismo", finalizzata all'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per il confezionamento dei prodotti apistici, rivolta agli imprenditori apistici singoli ed associati.

L'obiettivo specifico che si vuole conseguire è quello di aumentare l'efficacia della produzione e della commercializzazione.

2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A) Disposizioni comunitarie

- Decisione della Commissione Europea C(2006)5705 del 22 novembre 2006 che dichiara compatibili con il mercato comune il sistema di Aiuto di Stato Italia n. N117/2006.

B) Disposizioni nazionali

- Legge n. 313 del 24 dicembre 2004 - Disciplina dell'apicoltura
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 20026 del 10 gennaio 2007 con il quale è approvato e reso operativo il "Documento programmatico per il settore apistico" di cui all'art.5 comma 1 della Legge 313/2004



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 19 marzo 2007 con il quale è affidata alle Regioni e Province autonome l'attuazione dell'Azione 10.10 "Aiuti all'allevamento apistico e al nomadismo", finalizzata all'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per il confezionamento dei prodotti apistici, rivolta agli imprenditori apistici singoli ed associati (risorse finanziarie pari a € 146.160,00 attribuite alla Regione Sardegna).

C) Disposizioni regionali

- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 3066/DecA/81 del 21/12/2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione"
- Deliberazione Giunta Regionale n. 39/19 del 15 luglio 2008 concernente indirizzi per la semplificazione amministrativa delle procedure di richiesta e di rendicontazione dei finanziamenti regionali
- Determinazione Direzione generale della Sanità – Servizio prevenzione n. 1138 dell'11 dicembre 2008 concernente "Linee di indirizzo per la registrazione dei laboratori di smielatura"
- Deliberazione Giunta Regionale n. 26/7 del 3 giugno 2009 concernente Direttive per l'attuazione dell'Azione 10.10 "Aiuti all'allevamento apistico e al nomadismo", finalizzata all'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per il confezionamento dei prodotti apistici ai sensi della L. 313/2004.

3. RISORSE FINANZIARIE E INTENSITA' DELL'AUTO

Le risorse finanziarie disponibili per l'Azione 10.10 del Documento programmatico per il settore apistico ai sensi della L. 313/2004 sono pari a € 146.160,00

Per la realizzazione degli interventi finanziabili, l'intensità degli aiuti è fissata nella percentuale del 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili per le aziende ricadenti in zona ordinaria e nella misura del 50% per quelle ricadenti in zona svantaggiata, delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Per i giovani agricoltori come definiti al successivo capitolo 8, le percentuali di aiuto di cui sopra sono elevati al 45% ed il 55%, rispettivamente. La restante parte, non coperta dal finanziamento pubblico, sarà a totale carico dei beneficiari.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

Per l'ubicazione dell'azienda in zona ordinaria o svantaggiata vale il principio della prevalenza territoriale, come da fascicolo aziendale, in assenza di superfici la condizione di insediamento in zona svantaggiata e riconoscibile in base all'ubicazione del laboratorio di smielatura oggetto dell'intervento.

4. MASSIMALE DEL CONTRIBUTO

E' ammesso un contributo massimo per azienda (comprensivo di spese generali) pari a € 10.000,00 che viene elevato a € 20.000,00 nel caso in cui i soggetti beneficiari siano delle forme associate di produzione, quali cooperative e loro consorzi, società agricole tra produttori.

5. MODALITA' DI FINANZIAMENTO

I contributi saranno erogati in una unica soluzione, a saldo, a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere.

Nella domanda il richiedente deve indicare il conto corrente bancario o postale su cui verrà accreditato il contributo.

6. CRITERI DI AMMISSIBILITA' ED ESCLUSIONE

A) Localizzazione dell'intervento

Possono beneficiare dell'aiuto le aziende le cui superfici siano situate sul territorio regionale. In ogni caso, gli investimenti dovranno essere realizzati esclusivamente in Sardegna nei terreni aventi destinazione urbanistica agricola, in zona artigianale e/o industriale e, ove già esistenti, possono essere oggetto di intervento anche nei centri abitati, conformemente agli strumenti urbanistici in vigore.

B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità

Beneficiari del sostegno pubblico sono le imprese agricole, singole o associate che abbiano i seguenti requisiti:

1. in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio
2. in possesso di partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese detenuto dalle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) in qualità di imprenditore agricolo
3. iscritto nell'Anagrafe delle aziende agricole della Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

4. in possesso di almeno trenta alveari denunciati alla Azienda USL competente per territorio alla data di presentazione della domanda (dimensione economica aziendale pari ad almeno 2 UDE equivalenti a 2.400 euro di RLS (Reddito Lordo Standard))
5. in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (miele, cera, papa o gelatina reale, propoli, polline).

Tutti i requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di contributo.

C) Esclusioni specifiche

Non potranno essere beneficiari del presente intervento:

- le persone, fisiche o giuridiche, che hanno subito revoche totali del contributo concesso o che non hanno ottemperato all'impegno assunto senza addurre cause di forza maggiore o comunque, non dipendenti da inadempienze del beneficiario, nell'ambito del Programma Apistico Regionale 2008/2009 ai sensi del Reg. (CE) 1234/2007
- le aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata.

7. TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Sono finanziabili interventi per l'ammodernamento delle sale smielatura e dei locali di confezionamento dei prodotti apistici, nonché l'acquisto della relativa attrezzatura e impianti.

Le spese ammesse riguardano:

- 1) miglioramento laboratori di smielatura e locali di lavorazione/confezionamento
 - ampliamento di locali esistenti
 - predisposizione di pareti divisorie
 - realizzazione di pavimenti lavabili e disinfettabili
 - rivestimento di pareti con materiali adatti al lavaggio e alla disinfezione
 - zanzariere
 - impianti di areazione, climatizzazione, illuminazione e idraulici
- 2) acquisto di nuove macchine e attrezzature necessarie per le seguenti operazioni:
 - Disopercolatura (Disopercolatrici e attrezzatura, vasche per la raccolta e presse per cera, sceratrici solari o a vapore)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

- Smielatura (Smielatori acciaio inox)
- Purificazione (Filtri, vasche di decantazione)
- Lavorazione, maturazione e stoccaggio (Camere calde, scaldamiele, maturatori, miscelatori)
- Confezionamento (Etichettatrici, dosatrici, nastri trasportatori, bilance per il controllo)

3) spese generali, fino alla concorrenza del 10% del costo totale della spesa ammessa.

Gli investimenti previsti non possono avere come obiettivo l'aumento della capacità di produzione dell'azienda.

Non sono ammissibili interventi per l'ammodernamento delle sale smielatura e dei locali di confezionamento dei prodotti apistici che non rispettino la normativa igienico sanitaria vigente o effettuati per conformarsi ai requisiti minimi introdotti ex-novo in materia di ambiente e igiene.

In ogni caso gli interventi saranno finanziati a condizione che a consuntivo venga presentata l'autorizzazione sanitaria per i locali destinati alla lavorazione dei prodotti dell'alveare, giudicati completi e funzionali, rilasciata dalle Autorità competenti.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini della definizione delle aziende che possono accedere al contributo, sarà predisposta una unica graduatoria regionale sulla base dei criteri e pesi di seguito riportati:

Criterio di valutazione	Peso
Apicoltore Professionista ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 313/2004 oppure Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del Decreto Legislativo 29 marzo n. 2004, n. 99 e successive modificazioni	5
Imprenditore Apistico ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge n. 313/2004 (criterio di valutazione alternativo alla condizione di Apicoltore professionista o di IAP)	2
Giovani agricoltori che alla data di scadenza per la presentazione delle domande hanno età compresa tra 18 e 40 anni.	3
Istanze presentate da donne o presenza di donne in caso di forme associate (cooperative, società etc.) in misura almeno pari al 50% dei componenti	1



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

Azienda che pratica il metodo di produzione biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 (ex 2092/1991), su tutta la superficie aziendale e su tutti gli animali allevati	1
--	---

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza all'imprenditore agricolo più giovane di età; nel caso di imprenditori agricoli associati l'età anagrafica da considerare è quella del rappresentante legale.

In caso di ulteriore parità di punteggio la posizione in graduatoria sarà determinata, nell'ordine, dalla minore anzianità di iscrizione dell'impresa presso l'ufficio IVA competente per territorio e dalla progressione del numero di partita IVA assegnata a ciascuna ditta (il numero più alto).

Si definiscono giovani agricoltori coloro i quali hanno età compresa tra 18 e 40 anni e si sono insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni. Il requisito di giovane agricoltore è attribuibile anche alle società di persone e di capitali nel caso in cui un giovane agricoltore abbia la responsabilità di amministratore/legale rappresentante, e nel caso di società cooperative qualora un giovane agricoltore rivesta il ruolo di Presidente della cooperativa o abbia la corresponsabilità attraverso la partecipazione al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del riconoscimento del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale, al momento della domanda è sufficiente che il richiedente abbia presentato alla Provincia competente la richiesta di iscrizione al relativo albo, che dovrà in ogni caso essere perfezionata prima della concessione del contributo.

La graduatoria regionale dei soggetti beneficiari, selezionati mediante i succitati criteri di valutazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Sardegna.

9.SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Il Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale provvede alla predisposizione e pubblicazione delle presenti Disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo sul Buras.

L'Agenzia Regionale sarda per la Gestione e l'Erogazione degli Aiuti in agricoltura, denominata Argea Sardegna cura l'esecuzione degli interventi previsti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

A conclusione dell'intervento, Argea Sardegna fornisce al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale una sintetica relazione informativa sull'attuazione dell'intervento stesso.

10. SPESE AMMISSIBILI

Per una puntuale applicazione dei vincoli di prezzo e per quanto in esso previsto, si farà riferimento al Prezzario Regionale vigente per le opere pubbliche integrato, per le tipologie di spese agricole non comprese, dal Prezzario Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, approvato e reso esecutivo con Decreto n. 1061 del 9 novembre 2005.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono essere comprovate da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Per le voci di costo non comprese nei predetti prezzari la spesa massima ammissibile sarà determinata basandosi sul confronto di almeno tre preventivi forniti da ditte in concorrenza e, a parità di condizioni tecniche evidenziate nell'apposita relazione tecnico-economica, la scelta privilegerà di norma il preventivo con il prezzo più basso. Per l'acquisto di beni e forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 euro, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, non è necessaria la presentazione della relazione tecnico-economica.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Tutte le fatture devono essere corredate da una dichiarazione liberatoria rilasciata dalla



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

ditta fornitrice che attesti che il prezzo indicato nella fattura è al netto degli sconti e che non sono state e nemmeno verranno emesse note di accredito a favore dell'acquirente.

L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.

Saranno ammesse a finanziamento solo le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda.

11. PROCEDURE OPERATIVE

Di seguito, vengono illustrate nel dettaglio le singole fasi procedurali:

A) Iscrizione all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole

Gli operatori che intendono presentare domanda di aiuto hanno l'obbligo di costituire/aggiornare il fascicolo aziendale di cui al DPR n. 503 del 01.12.1999. La costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere attuata, prima della compilazione della domanda di aiuto, presso un CAA autorizzato da AGEA previo conferimento di mandato scritto. Contestualmente alla prima costituzione del fascicolo aziendale il CAA procederà, senza oneri per il richiedente, all'iscrizione dell'azienda all'Anagrafe regionale delle aziende agricole istituita con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007.

In caso di aggiornamento del fascicolo aziendale le modifiche apportate andranno a integrare, sempre senza oneri per il richiedente, i contenuti informativi dell'Anagrafe regionale.

Per le regole di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale si rimanda alle disposizioni contenute nel manuale per la tenuta del fascicolo aziendale emesso dal coordinamento AGEA con circolare n. ACIU.2005.210 del 20.04.2005 e ad altre eventuali disposizioni impartite da AGEA.

I documenti che costituiscono il fascicolo aziendale, devono essere prodotti, da parte dell'operatore interessato al CAA che ha costituito/aggiornato il fascicolo aziendale, che li deve conservare e custodire secondo le modalità e i termini previsti da AGEA.

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) n. 796/2004, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi. Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

B) Presentazione delle Domande di finanziamento

Le Domande di finanziamento, redatte sull'apposito modulo (**Allegato A**), devono pervenire esclusivamente ai Servizi Territoriali dell'Argea competenti per territorio (**Allegato E**) **entro e non oltre il 30 settembre 2009**.

Alla domanda non dovranno essere allegati il progetto e i preventivi, i quali verranno presentati dopo la pubblicazione delle graduatorie.

La domanda, sottoscritta dal titolare, se trattasi di azienda gestita da persona fisica, o dal rappresentante legale se trattasi di persona giuridica, dovrà essere presentata in carta semplice. Ai sensi del DPR 445/2000, la sottoscrizione della domanda non necessita di autentica, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia del documento di identità in corso di validità .

La domanda sottoscritta dal richiedente costituisce autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo i termini di legge dei dati dichiarati.

Ai fini della presentazione delle domande la competenza territoriale è determinata dalla prevalenza territoriale, come da fascicolo aziendale, in assenza di superfici in base all'ubicazione del laboratorio di smielatura oggetto dell'intervento.

Le domande, se recapitate a mano, dovranno pervenire **entro le ore 13 della data di scadenza**, mentre le domande inviate a mezzo posta saranno accolte solo se pervenute agli uffici indicati entro la data di scadenza.

Le domande pervenute oltre i termini sopra indicati sono irricevibili.

Il modulo di domanda allegato alle presenti Disposizioni deve essere compilato in ogni sua parte.

La verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e pertanto si raccomanda di prestare particolare attenzione alla loro compilazione. Le domande compilate in modo incompleto verranno escluse.

La struttura competente a ricevere le domande non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni o disguidi postali o comunque causati da terzi, da casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

C) Graduatoria delle Domande di finanziamento

A conclusione dell'istruttoria delle domande presentate Argea Sardegna provvederà a predisporre e pubblicare la graduatoria unica regionale.

La graduatoria, con relativa motivazione, sarà approvata con provvedimento del dirigente competente, che sarà integralmente pubblicato sul sito internet della Regione www.regione.sardegna.it, dandone comunicazione sul BURAS e a mezzo affissione all'apposito Albo dell'Argea Sardegna.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti riguardo al punteggio attribuito, alle preferenze applicate, alla posizione in graduatoria, alla motivazione dell'eventuale esclusione dal finanziamento, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte eventualmente non finanziabili.

Nel caso in cui in fase istruttoria si dovessero liberare risorse a seguito di rinunce, riduzioni del contributo richiesto o archiviazione, tali risorse consentiranno di scorrere la graduatoria.

D) Presentazione progetto

Con riferimento alle ditte finanziabili, dalla data di pubblicazione della comunicazione sul Buras decorre il termine di 30 giorni per la presentazione dei progetti. In tal senso sono escluse comunicazioni dirette ai singoli interessati per la richiesta da parte di Argea della documentazione necessaria.

In caso di richiesta di contributo esclusivamente per le tipologie di attività ricomprese al capitolo 7. Tipologia degli investimenti ammissibili, punto 2) acquisto di nuove macchine e attrezzature il beneficiario dovrà presentare ad ARGEA Sardegna una Relazione che deve illustrare in modo esauriente lo stato attuale dell'azienda apistica e l'ipotesi di miglioramento, e in generale deve riportare la descrizione dell'impresa (sede legale, forma giuridica, dati anagrafici e fiscali del titolare, ubicazione laboratorio, numero alveari, attrezzature e impianti ,ecc.).

La relazione deve essere firmata dal richiedente.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

Negli altri casi il beneficiario dovrà presentare ad ARGEA Sardegna il progetto composto dalla seguente documentazione:

1) Cartografia

- Corografia al 25.000 del corpo aziendale interessato all'intervento con l'ubicazione del locale oggetto d'intervento.

- Planimetria, in scala opportuna del corpo aziendale interessato all'intervento, con l'indicazione e l'ubicazione dei locali interessati, e di tutte le opere esistenti (altri fabbricati, viabilità, opere idriche, recinzioni, opere di elettrificazione, frangiventi ecc.), corredata da riferimenti catastali, al fine di consentire un'agevole individuazione dell'azienda nel territorio.

- Estratti autentici di mappa dei mappali interessati all'intervento; gli estratti autentici di mappa possono essere sostituiti dalla visura V.A.X.

2) Relazione tecnica

Deve illustrare in modo esauriente lo stato attuale dell'azienda apistica e l'ipotesi di miglioramento, e in generale deve riportare la descrizione dell'impresa (sede legale, forma giuridica, dati anagrafici e fiscali del titolare, ubicazione laboratorio, numero alveari, attrezzature e impianti, ecc.).

3) Computo Metrico

4) Elaborati grafici (situazione ante – post intervento)

Gli elaborati grafici devono consentire un'immediata valutazione della situazione strutturale aziendale prima e dopo l'intervento.

Eventuali altre copie degli elaborati potranno essere chieste in sede istruttoria.

Il progetto deve essere redatto da un tecnico qualificato.

Tutti gli elaborati progettuali devono essere datati e firmati dal committente e dal tecnico progettista, il quale dovrà apporre il proprio timbro professionale.

In entrambe le tipologie il progetto deve essere corredato dai preventivi come indicato al punto 10 "Spese ammissibili". Tutti i documenti allegati (in originale) al progetto sono esenti da bollo ed ove previsto dal DPR 445/2000 sono ammesse le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive d'atto di notorietà. Nel caso di progetti presentati da Società o Cooperative occorre la deliberazione di approvazione del progetto da parte dell'organo sociale competente (Assemblea dei soci, Consiglio



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

di amministrazione, ecc.) e di autorizzazione per il rappresentante legale a chiedere e riscuotere gli incentivi di legge.

E) Istruttoria, approvazione e finanziamento del progetto

A seguito di istruttoria tecnico amministrativa, l'ARGEA Sardegna provvederà all'emissione del provvedimento di approvazione e concessione del contributo.

Qualora l'ufficio competente, in sede istruttoria, accerti false dichiarazioni rese per negligenza grave ovvero nei casi di false dichiarazioni rese intenzionalmente, si procederà al rigetto della domanda ammessa in graduatoria, fermo restando gli obblighi di comunicazione all'Autorità giudiziaria.

In caso di esito negativo dell'istruttoria o di parziale accoglimento della richiesta sono ammessi ricorsi gerarchici ai sensi dell'art. 21, comma 7, della L.R. 31/98, nonché i ricorsi in sede giurisdizionale, rispettivamente entro 30 o 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

F) Proroghe

Il beneficiario dell'aiuto, qualora sussistano validi motivi eccezionali ed imprevedibili, adeguatamente comprovati, non imputabili a carenze progettuali, può chiedere entro i 6 mesi assegnati per l'esecuzione dei lavori una proroga dei termini stabiliti.

G) Varianti

Qualora in fase esecutiva si rendesse necessario adeguare le previsioni progettuali approvate alle effettive condizioni dei luoghi o per rendere l'intervento più funzionale, in dipendenza di circostanze degne di rilievo, non previste, né prevedibili all'atto della progettazione, possono essere effettuate delle varianti a condizione che vengano rispettati i seguenti principi:

- 1) le varianti ai lavori non devono comportare aumento di spesa, ai fini del contributo concesso
- 2) le varianti non possono introdurre opere stralciate in istruttoria.

Le varianti devono essere motivate dal punto di vista tecnico e/o di opportunità nella economia generale dell'intervento.

In tutti i casi è facoltà dell'Ufficio preposto all'accertamento approvare o meno la variante, nel rispetto delle finalità dell'intervento.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

Domanda, documentazione ed elaborati (tra questi ultimi riveste importanza primaria la relazione illustrativa della variante), devono essere presentati in originale. Eventuali altre copie degli elaborati potranno essere chieste in sede istruttoria.

Nell'istruttoria delle perizie di variante, si seguiranno le stesse modalità e prassi dell'istruttoria dei progetti originari. La valutazione estimativa delle opere è eseguita sulla base del medesimo prezzario regionale utilizzato per il progetto originario.

La presentazione della richiesta di variante non costituisce motivo di per sé stesso sufficiente a modificare i termini di esecuzione approvati; pertanto la stessa deve essere inoltrata non appena si rileva la necessità della modifica.

Le varianti devono essere approvate, in via preventiva, dall'organo che ha disposto la concessione delle agevolazioni. Come previsto dall'art. 4 del D.P.R. 446 del 22.05.1967, è demandata al discrezionale giudizio dell'incaricato dell'accertamento di regolare esecuzione l'approvazione di varianti a sanatoria di lieve entità, comprese entro il limite del 10% dell'importo dei lavori, ammesso in concessione, comprese le spese generali. La loro ammissione può essere approvata a condizione che esse siano determinate da obiettive esigenze tecniche ed economiche per un più razionale ed organico dimensionamento dell'intervento approvato, sempre che le modifiche non alterino la natura e gli obiettivi tecnico-economici dell'iniziativa.

Non saranno in ogni caso autorizzate varianti che possono comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comporti una alterazione della stessa.

H) Revoche

Il provvedimento di concessione può essere revocato dall'organo concedente quando il soggetto beneficiario:

- a) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore
- c) realizzi opere difformi da quelle autorizzate
- d) non ottemperi a specifiche prescrizioni del relativo bando e nei singoli atti di concessione.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

I) Liquidazione finale

La richiesta di liquidazione deve essere presentata entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo proroghe concesse dall'ufficio competente, corredata della seguente documentazione:

relazione che descrive gli interventi effettuati, fatture quietanzate e dichiarazione liberatoria, e/o documentazione contabile equipollente, dichiarazione di conformità alle norme vigenti per macchine e impianti, eventuali elaborati grafici e autorizzazioni.

Come previsto dalla D.G.R. n. 39/19 del 15.7.2008, la domanda può essere corredata da un certificato di regolare esecuzione a firma del direttore dei lavori che attesti la regolarità tecnica ed amministrativa dei lavori eseguiti e la loro conformità a quanto previsto in concessione. In questo caso il direttore dei lavori ed il beneficiario, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno l'obbligo di conservare, presso le proprie sedi legali o presso il proprio domicilio e per un periodo di tempo pari al vincolo di destinazione d'uso delle opere finanziate, la relativa documentazione (contabilità finale, fatture quietanzate e dichiarazione liberatoria, e/o documentazione contabile equipollente, dichiarazione di conformità alle norme vigenti per macchine e impianti, eventuali elaborati grafici e autorizzazioni) che, a richiesta, dovrà essere trasmessa all'amministrazione regionale per i controlli a campione esercitati con le modalità e nelle quantità stabilite dal D.P.R. n. 445/2000.

12. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Per salvaguardare le finalità degli aiuti pubblici concessi, il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso dei beni immobili e di quelli mobili finanziati, rispettivamente per 10 anni e per cinque anni dall'accertamento finale, a pena di decadenza della concessione e conseguente restituzione del contributo gravato degli interessi legali. Il beneficiario può sempre liberarsi dei suddetti impegni, rinunciando al contributo e restituendolo con gli interessi. L'amministrazione si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione, successivamente al collaudo e nel periodo di durata dell'impegno, al fine di verificare il corretto utilizzo delle opere, macchine, impianti e attrezzature finanziate.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Direzione generale dell'agricoltura

Servizio produzioni

13. LE SCADENZE

L'intervento deve essere sviluppato dai soggetti coinvolti nel rispetto delle scadenze indicate nella seguente calendarizzazione:

- a) **entro luglio 2009** pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna delle Disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo
- b) Iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole preliminarmente alla presentazione della domanda di contributo
- c) **30 settembre 2009** termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo
- d) **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Buras della comunicazione di adozione della graduatoria** consegna del progetto al Servizio Territoriale Argea competente
- e) **entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione all'ARGEA** istruttoria della pratica ed emissione dei conseguenti provvedimenti di approvazione e concessione dell'aiuto
- f) **entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo** presentazione della richiesta di liquidazione finale.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito della presentazione delle istanze verranno trattati nel rispetto della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.